Anno XXX — Giovedì 21 Maggio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 122

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'interpellanza dell'on. Cavallotti

non ha suscitato una di quelle solite tempeste che era, si può dire, divenuta d'uso, quando il focoso deputato di Corte Olona veniva fuori con le sue questioni riferentisi all'on. Crispi.

L'interpellanza, ch'era aspettata con tanta ansietà da tutti gli amatori di scandali parlamentari finì in niente, e tale rimarrà, poichè la proposta del Presidente del Consiglio e accettata dalla Camera, di rimandarla a dopo i bilanci, significa che si ha voglia di chiudere definitivamente la noiosa questione.

L'onor. Cavallotti per onor di firma, come si dice, ha votato con l'estrema, ma anch'egli certamente è ben convinto che le sue requisitorie anticrispine hanno fatto oramai il loro tempo.

Da alcuni giornali rudiniani-cavallotteschi e da qualche parola detta alla Camera, si potrebbe anche arguire che l'abbandono delle accuse contro l'onor. Crispi sia una delle tante basi dell'accordo intervenuto fra l'on. Di Rudinì e l'on. Cavallotti, che deve aver insistito solamente nel serbarsi il diritto di presentare l'interpellanza *pro forma*, lasciando poi che ogni cosa vada tranquillamente in dimenticanza.

Difatti l'on. Cavallotti non sarebbe nemmeno in contraddizione, avendo egli spesse volte fatto dichiarare sui giornali a lui devoti, di essere pronto a lasciar andare ogni cosa purchè l'onor. Crispi scendesse dal potere.

Menelick e compagnia bella hanno potuto ottenere quanto non avrebbe mai ottenuto la prosa cavallottiana, e quindi non c'era alcuna ragione di proseguire nella campagna anticrispina.

Noi non abbiamo mai approvato il sistema di pubbliche accuse addottato dall'on. Cavallotti, accuse basate solamente sopra indizi e deduzioni, che non possono condurre a serie conclusioni.

E' una cosa molto facile l'accusare gli uomini pubblici di fatti men che belli, poichè vi sono molti indizii che *apparentemente* sembrano condurre a prove certe delle asserzioni.

Lo stesso on. Cavallotti che ora cita sempre l'onestà dei più noti uomini dell'antica destra, in altri tempi disse di loro molto di peggio di quanto ha detto dell'on. Crispi.

La vita privata dell'on. Crispi non è certo senza pecche, e nemmeno la sua vita politica, ma non ci pare che la parte di critico severo e rigido moralista possa spettare proprio all'on. Cavallotti.

Che l'on. Crispi sia autoritario, troppo autoritario, nessuno l'ha mai negato, e noi stessi l'abbiamo più d'una volta constatato.

Che Crispi si sia battuto o meno a Calatafimi, o che magari non ci sia nemmeno stato, per noi è una questione bizantina.

La storia che è giusta dispensiera di lodi e di biasimi dirà quale fu la parte avuta da Francesco Crispi nel risorgimento italiano, e come egli nel Parlamento siciliano del 1848, sia stato il primo che abbia parlato arditamente di unità italiana.

L'odio di parte è tremendo, e specialmente in Italia, dove lo spirito delle antiche e tanto fatali fazioni non è ancora spento; ma ciò che sta scritto sulle pagine immortali della storia nessuno potrà cancellare.

Giuseppe Avezzana, Federico Salomone e Nicola Fabrizi, tre patriotti di vecchia data che morirono quasi in miseria, suoi compagni nelle cospirazioni e nell'esilio, tenevano in grande estimazione Francesco Crispi, ne lodavano l'ingegno non comune ed esaltavano la sua fede indomita nel trionfo dell'Unità italiana.

Fu la sua insistenza che decise il generale Garibaldi, riluttante, a partire con la spedizione dei *Mille*, e il primo atto ufficiale emanato dal generale dittatore in nome di S. M. Vittorio Emanuele II, Re d'Italia, è firmato anche dal segretario Francesco Crispi.

Oggi, i posteri imparziali rendono giusto omaggio a tanti uomini illustri, che l'invidia e la calunnia dei pigmei contemporanei avevano vituperato in tutti i modi.

Anche a Francesco Crispi verrà resa giustizia, e rimarranno tutti convinti che le sue benemerenze per la causa italiana furono ben maggiori che i suoi falli nella vita privata.

« Con Abba Garima — dice la *Patria* di Torino — è scomparso dalla scena politica uno dei maggiori uomini della epoca gloriosa del risorgimento italiano: *Francesco Crispi*! »

Fert

Un profilo dell'on. Cavallotti

Lo togliamo dal *Roma* di Roma che così si esprime:

L'on. Cavallotti ripete ad ogni momento che soltanto un alto sentimento di dovere gli fa esercitare la pubblica denunzia, e cerca così di difendersi dalla ripugnanza che la sua ostinazione ispira ormai agli stessi suoi colleghi dell'Estrema Sinistra.

Ma nessuno crede ai nobili sentimenti del deputato di Corteolona per quanto, da artista drammatico consumato, adoperi atteggiamenti e inflessioni sentimentali di voce.

Non v'è chi ignori che ogni opera del Cavallotti è sacra all'Odio, tutti coloro che lo conoscono intimamente sanno ch'egli è uno spirito negativo e che nella sua vita non ha seminato che dolori. E chi ha dimenticato che i perseguitati da lui — con tutti i mezzi e con tutti gli strumenti politici di cui dispone, dalla stampa senza scrupoli all'associazione radicale, buona, se non altro, a far telegrammi e deliberazioni di *réclame*, — che tutti i perseguitati da lui furono suoi intimi amici?

E quanti dubitano che coloro ch'egli perseguiterà domani, saranno i suoi intimi amici di oggi?

Quest'uomo è temuto da molti, da troppi: e questa è l'unica ragione della larva d'influenza che dalla mattina alla sera gli attribuiscono i giornali radicali, e che in dati momenti non è sembrata del tutto immaginaria. L'uomo è brutale, e conosce tutti i segreti del mestiere: ha molto ingegno e punto cuore, e nei grandi eccitamenti cui lo trascinano il temperamento sanguigno e la cultura disordinata, vede netto lo scopo e al suo raggiungimento subordina con fredda ragione tutte le sue forze.

Ma tutte queste qualità che sono messe in opera soltanto contro gli avversari, mentre la morale non dovrebbe essere nè monarchica, nè radicale, restano inani quando l'avversario, tranquillo nella sua coscienza, non fa il giuoco del Cavallotti.

Attaccando Crispi, il deputato di Corteolona s'è messo in una impresa sproporzionata. Egli s'è industriato ad accumulare aggettivi dispregiativi, a fissare con certe sue linee anti-estetiche che i lineamenti del suo soggetto, a falsare la storia, a gettare il sarcasmo, a ravvicinare date e circostanze e persone divise e inavvicinabili; ma la figura non si prestava alla maniera dell'artista, e il popolo ha giudicato che il Crispi trattato dal Cavallotti può, forse, assomigliare al Cavallotti stesso che nel dipinto ha trasfuso tutta l'anima sua, ma non assomiglia certamente al Crispi reale, che non è povero di difetti, ma è ricco di grandi meriti, e i cui lineamenti sono scolpiti nel bronzo perenne della storia, e non si cancellano più.

Il bilancio dell'interno

E' stata distribuita la relazione Cibrario sul bilancio del Ministero dell'interno, il quale porta le firme del cessato Gabinetto.

La spesa proposta per l'esercizio 1896-97 ammonta, per la parte ordinaria, a L. 56 172,946.62 con un aumento di lire 541,412.12 sulla somma stanziata nell'esercizio corrente, e per la parte straordinaria a L. 2,516.076.12 con un aumento di L. 216.532 56 sull'esercizio corrente. Complessivamente la spesa effettiva proposta è di lire 58,689 022 e cent. 75 (escluse le partite di giro) contro lire 57,931,078.07 bilancio in corso con un aumento totale sul medesimo di L. 757,944.68.

Fatte però le debite compensazioni, tra i maggiori oneri e gli esoneri, il bilancio in esame presenta, in confronto di quello 1894 95, un aumento di circa L. 1.709,000, e ciò benchè non si sia provveduto a funzioni più urgenti.

Parlamento Nazionale

Seduta del 20 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 10 e si discute la legge sugli infortunii del lavoro.

Nocito svolge un altro emendamento, per migliorare lo stato di fatto esistente di fronte agli operai già assicurati.

Il Presidente del Consiglio prega la commissione e la Camera di approvare la legge, accettando l'emendamento Nocito. La seduta è levata alle 11.55.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri, a una interrogazione dell'onor. Radice, risponde non avere alcun fondamento la notizia corsa che sarebbe soppressa la *Prefettura Apostolica Eritrea.*

Sineo a una interrogazione degli on. Celli e Socci risponde che si stanno facendo studii per la revisione della tariffa dei medicinali ponendo i prezzi in corrispondenza delle mutate condizioni del mercato.

Rudinì, a scioglimento di una sua promessa, presenta la relazine del comm. Astengo sul servizio di cassa del Ministero dell'interno.

Si riprende quindi la discussione sull'assestamento del bilancio dell'interno.

Giampietro non crede raggiunto il pareggio perchè le condizioni del paese non sono migliorate. Dice che va radicalmente mutato il sistema tributario e deve fondarsi sull'imposta progressiva. Critica l'opera finanziaria del precedente gabinetto — e accenna alle non liete condizioni dell'agricoltura. Fa la critica del nostro sistema doganale — e dice che l'accrescersi dei fallimenti e dei reati contro la proprietà è conseguenza del nichilismo economico sempre seguito dallo Stato. Il quale o deve trasformarsi o è destinato a perire.

Salandra rileva come le previsioni del precedente ministro del Tesoro si sieno completamente avverate. Ma riconosce che l'equilibrio del bilancio fu rotto da coloro che votarono a miliardi spese e debiti superiori alle forze del paese *(bene)* lasciando ad altri il compito di riparare al male prodotto.

Cadolini, relatore, difende i bilanci dalle critiche mossevi.

Colombo, ministro del Tesoro, fa brevi dichiarazioni, perchè non ha fatto che riprodurre il bilancio del suo predecessore.

Sonnino, rispondendo ad una osservazione dell'on. ministro, dichiara che, date le difficili condizioni, in cui ebbe a trovarsi il passato gabinetto, egli ed i suoi colleghi fecero tutto ciò che era umanamente possibile per fare argine delle spese. Crede poi che l'on. Colombo dovrebbe essere più energico nel far fronte alla minaccia del disavanzo; non avrebbe poi dovuto proporre l'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi.

Crede poi che sia alquanto azzardata l'affermazione del ministro del Tesoro che a nessun patto voglia proporre nuove imposte; ciò tanto più quando già si parla e di grandi opere pubbliche e di maggiori stanziamenti sui bilanci militari.

Tutte queste sono nuove spese, a cui converrà pure far fronte in quale modo; e poichè nuovi debiti sarebbero impossibili, non rimarrà che ricorrere alle imposte. Il governo presente non si è dunque finora dato premura che di lusingare gli appetiti locali e di addormentare le preoccupazioni del Parlamento. Con ciò non ha certo dato prova di propositi serii e virili.

Colombo precisa il senso di alcune sue parole. Egli non disse che in nessun caso proporrà nuove imposte; ha detto che spera di evitarle, e che ad ogni modo il contribuente non tollererebbe per ora nuovi aggravi. Avverte poi l'on. Sonnino che non deve considerare come deliberate dal Governo molte spese di cui accennano i giornali e che il Governo è lungi dall'approvare.

Sono approvati i diversi articoli del disegno di legge per l'assestamento del bilancio.

La seduta termina alle 18.35.

Notizie d'Africa

I prigionieri consegnati
Il maggior Salsa ritornato

Un lungo telegramma da Massaua dà la lista dei prigionieri consegnati ad Adigrat.

Oltre il colonnello Nava ed altri ufficiali ci sono molti soldati, fra i quali il caporale maggiore degli Alpini, *Archero*, della provincia di Udine.

Un dispaccio del maggiore Salsa al proprio fratello a Treviso, annunzia la sua liberazione.

Il Governo della Colonia
Baratieri agli arresti

Roma, 20. La colonia Eritrea ora dipende dai Ministeri della guerra e degli esteri. Si crede che dopo la discussione del bilancio della guerra, essa sarà affidata esclusivamente al Ministero della guerra.

Si assicura che il generale Baratieri sia agli arresti in tre stanze del palazzo del Comando di Massaua. Gli arresti si intimarono al Baratieri subito dopo la notifica dell'atto di accusa.

Si smentiscono le trattative tra Inghilterra e Italia per la cessione di Cassala all'Egitto.

Come avvenne l'abbandono di Adigrat e il ritorno dei prigionieri

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* in data 18 da Adigrat:

Stamane alle 8 si sono viste dal forte discendere cinque colonne tigrine di mille uomini ciascuna senza prigionieri. Al primo momento il maggiore Prestinari credette a un agguato. Ma presto i tigrini si ritirarono.

Poco dopo si vide discendere il tenente Bodrero e i capi abissini i quali accompagnavano i prigionieri, in tutto ottantasei uomini, fra cui ottanta feriti e quattro ufficiali, il capitano medico D'Albeazio, il tenente medico Cottafava il tenente Vece, il maggiore Salsa.

Lo Scium dell'Agamè Tesfai di Antalo guidava i capi tigrini, che erano vestiti in pompa magna.

Incontrandosi col Prestinari, gli rivolsero parole di pace.

Alle 10 Prestinari ordinò al battaglione di presentare le armi, fece suonare la fanfara reale e abbassò la bandiera.

All'una fu data la consegna del forte a Bascia Uoldu addetto di ras Mangascià.

A consegna finita, lo Scium dell'Agamè Tesfai di Antalo firmò la ricevuta.

I rottami dei cannoni che si erano fatti saltare, furono sepolti e la batteria, introdotta nel forte giorni sono, fu asportata e vennero bruciate trecentomila cartuccie di fucile e seimila cartocci di artiglieria.

I prigionieri, rivestiti e rifocillati, alle tre si diressero al campo di Kerseber. A mezza strada furono incontrati dal generale Baldissera, dagli altri generali e da gran numero di soldati.

Si attendono stassera il colonnello Nava, il tenente Jonni e gli altri soldati prigionieri.

Baldissera ha diviso fra i reduci 3000 lire.

Fu restituito anche l'interprete di Toselli, che conferma che il prode magg. morì colpito al braccio e al petto.

Arrivo di truppe a Napoli

Napoli 20. — E' arrivato da Massaua il piroscafo *Archimede* con il quindicesimo battaglione di fanteria, trentacinque ufficiali, 593 militari di altri battaglioni e 349 ammalti.

Cronaca Provinciale

Tribunale di Tolmezzo
IL PROCESSO
per il crollo del Ponte di Paularo

Udienza del 19 maggio

Presiede il dibattimento l'ill.mo sig. Presidente cav. avv. Zaccaria Pezzolli assistito dai giudici sigg. avv. Gortani dott. Fabio e Morelli dott. Casimiro. Rappresentante il P. M. è il cav. Carlo Dal Soglio, cancelliere il sig. Silvio Missoni.

Sono imputati di omicidio colposo:

Ing. Veronese dott. Giuseppe, difeso dal comm. Busi avv. Leonida di Bologna;

Voghera ing. Simone, difeso dall'avv. Girardini di Udine;

Contiero Antonio, capo montatore, difeso dall'avv. Silvio Duse di Padova;

Zuliani Aristide, ex sorvegliante, e De Franceschi Daniele, impresario, difesi dall'avv. cav. Ignazio Renier di Tolmezzo;

Ing. Danieli cav. Carlo, allora capo dell'ufficio del Genio Civile di Udine, difeso dagli avvocati: Comm. Antonio Gastaldis di Venezia e avv. Da Pozzo dott. Odorico di Tolmezzo;

Iohan De Iohannis, qual civilmente responsabile, difeso dall'avv. Tofani Silvio di Padova, è rappresentato dall'avv. dott. G. B. Marioni di Tolmezzo.

L'udienza è aperta alle ore 14 in punto.

Ha la parola l'egregio avv. Marchi della P. C. che domanda sia data lettura del deposto dell'ing. Rizzani nell'istruttoria, dal momento che nella lista dei periti presentata dal P. M. era indicatto che il suddetto ingegnere avesse a rispondere sui cinque quesiti della istruttoria e sulle circostanze tecniche del suo deposto.

Nessuno si oppone ed il signor Presidente legge quanto è chiesto.

L'avv. Marchi per quella diligente difesa che ognora è solito a fare, soggiunge:

« Nel dubbio che i periti si uniscano in collegio, come accennava un illustre difensore all'udienza 16 corr., e che diano le loro risp. ste con relazione scritta ed unica, fo' avvertenza che ciò sarebbe nullo, perchè i periti debbono essere *sentiti* oralmente con distinzione fra quelli di accusa e quelli difesa, e ciò in omaggio agli art. 304. 310 codice proc. civ. »

Nessuno fa osservazioni in proposito.

Si alza il cav. Chicchi, perito di difesa, e dice che per quanta buona volontà avessero egli ed i suoi colleghi, pure non gli è possibile relazione oggi, fa istanza all'Illustrissimo Presidente perchè si compiaccia rinviare il processo a domattina alle ore 9, promettendo di essere pronto ad esaurire il mandato.

Il Comm. Crosa, perito dell'accusa, anche per i suoi colleghi è dello stesso parere e fa analoga istanza.

Il Presidente cui stanno a cuore anche gli altri servizi essendovi fra altro domani udienza civile, quantunque a malincuore, gentilmente acconsente, constatandone la necessità.

Il P. M. chiede lettura di due note del Genio Civile di Udine, riguardo alla irreperibilità della lettera che (come disse) il Zuliani scrisse all'ing. Venier.

Il Pres. legge le note richieste. L'avv. Marchi parla ancora sul libro copialettere; dice che per obbligo di difesa, non per semplice curiosità, dappoichè il depositato copia-lettere era aperto, vi diede una scorsa; egli chiede che sieno lette le lettere tali e quali, semprechè l'egregio collega Duse acconsenta; nel caso contrario recede dalla sua domanda, avverte che le lettere di cui domanda lettura si riferiscono al ponte di Paularo.

L'avv. Duse dice: che egli non ha letto altra lettera che quella che ha creduto di presentare. Non può quindi al momento, senza leggere egli pure quella corrispondenza e farsi della stessa un concetto chiaro e sicuro, nè accordare nè rifiutare tale lettura. Domattina risponderà concretamente.

A domanda dell'avv. Da Pozzo, difensore del cav. Danieli, si legge l'art. 11 del capitolato d'appalto.

Il P. M. domanda sia letto un telegramma che sta nel copialettere.

Dopo di averlo veduto l'avv. Duse, sapendolo diretto all'avv. Da Pozzo, dice di aderire ben volentieri alla lettura, anzi lo legge.

L'avv. Da Pozzo con facilissimo eloquio spiega il telegramma, dopo di che l'udienza è tolta; a rivederci a domani. Però prima, voglio per diligenza e per far cosa grata a quei gentili che leggono questa povera mia relazione dar loro nozione dei quesiti. Eccoli:

I. Se il ponte sia rispetto alle spalle, sia rispetto alla trovata metallica, corrispondeva alle prescrizioni portate dal progetto approvato dal Ministero e calcoli relativi.

II. Se la prova del collaudo sia stata fatta regolarmente, date le circostanze di fatto e le risultanze d'Istruttoria.

III. Quale sia stata la causa diretta o indiretta del crollo del ponte.

IV. Se in base alle risultanze della Istruttoria che furono loro comunicate, la morte dell'ing. Venier Francesco ed i ferimenti degli operai siano da attribuirsi a colpa; perchè ed a carico di chi.

V. Se dato l'incurvamento manifestatosi nelle piattabande per tre o dieci centimetri un mese prima circa avanti il collaudo del ponte in acciaio, quando fu caricato dalla massicciata e dalla ghiaia, nonchè quando fu fatto il carico di prova nel giorno del collaudo, sia il detto incurvamento da attribuirsi esclusivamente alla elasticità del materiale con cui fu fabbricato il ponte in acciaio, o non piuttosto sia da attribuirsi alla deficiente resistenza del materiale medesimo, tale da consigliare la sospensione della ulteriore prova di carico per gli opportuni provvedimenti.

Il 21 maggio 1848
e il tenente del genio Girolamo Simonetti

Il Dott. Domenico Barnaba nelle «Pagine Friulane» del 1890 (pagina 7) ricorda come il 12 maggio 1848 si presentasse al forte di Osoppo un parlamentario austriaco chiedendo la resa e facendo promesse.

Zanini comandante il forte rispose: «Dica al suo mittente che se vuole il forte venga a prenderselo» e lo rimandò dopo averlo trattato con tutta cortesia.

La cerchia del blocco pertanto facevasi sempre più ristretta, gli austriaci avevano occupato le case dei Zeffins, Prampero, Rio, Bros, Burul e distrutto l'unico molino per l'uso della popolazione e del forte, e deviato il filo d'acqua che dal Tagliamento dava l'acqua al paese. Per tentare di riavere l'acqua e per provare la guarnigione, Zanini ordinò nel 21 maggio una sortita.

Veggansi le descrizioni del Vatri «Il forte di Osoppo» p. 23-24 Franceschinis. «Memorie storiche di Osoppo» p. 23, D'Agostini. «(Ricordi militari» II. p. 149).

Il 21 maggio la guarnigione fece la prima sortita con 200 uomini ed un pezzo di campagna sotto la direzione del tenente colonnello Z nini allo scopo di avere acqua e di riattivare il molino.

Si spinsero fino ai casali Zeffins, sullo stradone di Ospedaletto.

Sotto una pioggia di razzi e sotto un fuoco di moschetteria ben nutrito, resistette quel manipolo di valorosi per quasi quattro ore, rispondendo con altro fuoco che recava la morte nelle file degli austriaci.

Il Genio, comandato dal bravo tenente Simonetti, distrusse le opere innalzate dal nemico per isviare l'acqua dal paese levandovi tutte le palafitte. Quando Zanini ebbe avviso che il Simonetti era riuscito a rompere la palafitta e far scorrere l'acqua nel rivo d'Osoppo ordinò la ritirata che sotto il fuoco violento di moschetteria fu eseguita con saldezza e regolarità d'una manovra.

La giornata costò 13 feriti agli assediati, toccando sensibilissime perdite agli austriaci.

Chi si fece più onore in quella memoranda giornata fu il tenente del Genio *dott. Girolamo Simonetti*, e se oggi ricordiamo tal fatto è per contribuire ad onorare il valoroso, l'altro ieri morto nella sua amata Gemona, e ieri trasportato all'ultima dimora fra il rammarico della popolazione intera.

Dal 1848, al 1896 passarono molti anni, ma tutti sanno che *Noni Simonetti* conservò sempre vivissimi gli alti e nobili sentimenti del più vivo affetto per la grande e piccola patria, e ne fu degnissimo figlio. *R.*

DA LATISANA
Nomina del veterinario

Scrivono in data 19:

Coll'unanime suffragio (meno un consigliere che votò a maggioranza assoluta) di sette consiglieri comunali è stato nominato veterinario del Consorzio di Latisana il dott. Giovanni Zanin di Orpago.

La splendidissima votazione dimostra a chiarissime note che i consessi comunali nel prescegliere lo Zanin sopra 16 concorrenti erano ben convinti che il bravo veterinario rivestiva, come riveste, i più eccellenti requisiti, sia come professionista, sia come cittadino.

La intelligenza, la coscienza, l'attività e la condotta esemplare del neo eletto sono guarentigia che egli riuscirà a soddisfare le esigenze degli interessati di questo importantissimo Consorzio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Maggio 21 Ore 8. Termometro 15.
Minima aperto notte 11.3 Barometro 744.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: S. E. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 24.7 Minima 12.
Media 18.195 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.33	Leva ore	13.7
Passa al meridiano	12.3.4	Tramonta	1.21
Tramonta	19.37	Età giorni	9.

Il parricidio di Madrisio

La sera del 16 corr. mese, allorchè i tepidi raggi di un sole primaverile non avevano pur anco compiuto la quotidiana opra benefica — e la serenità vespertina specchiavasi su ridenti colline, — a porgere mestissimo contrasto fra tanti sorrisi - un truce spettacolo si presentava ai pressi del camposanto di Madrisio.

Là — poco lungi dai funebri cipressi — vicino alle zolle lagrimate che ricoprono i non obliati estinti — dove la pietà, la riconoscenza e l'amore ergono un culto sacro e perenne alla memoria dei cari, che nel silenzio non disturbato del gelido avello dormono il sonno senza risveglio — si compieva un misfatto tale, che non ha riscontro alcuno nelle pagine dei pacifici, onesti e laboriosi abitanti di lassù — oggi per questo triste avvenimento profondamente commossi e conturbati.

Il sessantenne Andrea Melchior, oste e possidente — mentre tutto solo se ne tornava a casa — proditoriamente aggredito, replicatamente offeso da colpi di rivoltella e quindi brutalmente percosso, cadeva vittima di mano assassina.

Ed i sospetti si radunarono tosto a carico di uno dei figli suoi!

Dinnanzi alla tristezza di questo pensiero non v'ha chi non possa sostare in grave e dolorosa meditazione!

La perfidia, l'ingratitudine, la cupidigia e la viltà in turpe connubio avrebbero dovuto raccogliersi in un animo figliale per spingerlo a violare così manifestamente e terribilmente i più intimi affetti e i più santi doveri!

Ed il tremendo dubbio pur troppo si cangiò in realtà. Le circostanze che accompagnarono e seguirono il fatto furono già così largamente cennate, svolte e diffuse nel dominio del pubblico da ritenere affatto superflua qualsiasi aggiunta.

Di fronte però all'affermativo deposto del colpevole non sembra inopportuna qualche considerazione.

Il miserabile parricida non sentì di poter continuare nella negativa alla cui egida era subito ricorso, e si rese pienamente confesso narrando col ripugnante cinismo del delinquente, tutti i particolari del suo delitto; delitto che nelle legislazioni dei saggi antichi non era nemmeno contemplato, sembrando loro che — per quanto malvagia — non si sarebbe mai così bassamente prostituita un'umana coscienza!

E la confessione avrà certo avuta la sua spinta nel rimorso; in quel rimorso che doveva essere in lui naturale e che gli sarà eterno compagno — in quel rimorso che amareggia, tormenta e uccide l'animo, allorchè da pravo istinto è trascinato ad azioni così delittuose.

Per cause — certo in nessuna guisa scusabile, per quanto forti — egli fu condotto all'assassinio del padre suo, senza forse pensare che si sarebbe così reso colpevole del più grave delitto, che si sarebbe attirato l'odio di tutti e la maledizione di Dio — che a soli 28 anni lasciava nella desolazione una giovane sposa e nel pianto tre bimbi innocenti e cotanto sventurati, che indarno invocheranno nell'avvenire il bacio ed il sostegno paterno!

Nè solo egli premeditò l'azione ed attese in agguato sino a che la mandò a compimento — ma non cessò l'opera sua malvagia contro l'autore dei suoi giorni — persino derubandolo — nemmeno quando l'esanime corpo giaceva stramazzato ai suoi piedi!

Ed è qui dove — contro mia voglia — non so concepire una sola parola, un solo pensiero di compassione pel figliuolo esecrando — seppure difetti o colpe potesse aver avuto il padre suo.

Sul suo capo sereno e giusto, ma vindice, scenderà il verdetto del giudice; perchè la pena soltanto è il diritto del reo!

Ad ogni modo si difenda se può e finchè può — giacchè la legge e l'umanità glielo concedono.

Ed intanto, in attesa d'un responso — scevro da passioni ed informato soltanto a verità e giustizia — possa il disgraziato sentire qualche mitigante all'anima travagliata nel pentimento pieno e sincero; — possa egli trovare sollievo e conforto nel suo dolore e nel suo rimorso; possano questo pentimento, questo dolore e questo rimorso purificare la sua coscienza; — possa egli, nel silenzio dell'oggi ed in quello non meno cupo e terribile del domani, contemplare in misteriosa visione a lui — pentito e piangente — rivolta in atto di perdono l'ombra del suo genitore!

E possano i figli suoi non maledirlo, e dall'esempio del passato trarre virile insegnamento di domestiche e civili virtù! *T.*

Sottoscrizione per i soldati feriti in Africa

Somma precedente	L. 8757.69
Soro Valentino fu Domenico di Tarcento.	» 5.—
Raccolte dal dott. Guglielmo Filaferro a S. Leonardo	» 51.75
N. N. di Palmanova a mezzo *Patria del Friuli*	» 7.65
Sottoscrizione di Cavasso Nuovo	» 542.—
Totale	L. 9364.09

Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà di Udine

Avviso di unico esperimento d'asta

Affittanza di una bottega ed annessi locali a piano terra del palazzo del Monte di pietà, all'angolo della piazza Mercatonuovo.

In ordine alla deliberazione 15 maggio a. c. di questo Consiglio d'amministrazione, s'invitano coloro che intendessero di farsi aspiranti all'affittanza su indicata a voler presentare in piego suggellato, entro il 15 giugno p. v., la loro offerta di miglioramento sul fitto attale di L. 840 annue.

L'offerta, in carta da bollo da L. 1.20, dovrà indicare la cifra precisa del fitto proposto e l'uso cui vorrebbesi destinare l'affittanza, e sarà cautata da un deposito di L. 100 in biglietti di banca.

La locazione avrà la durata di anni otto con decorrenza dal 1 agosto a. c. Le altre condizioni sono ispezionabili presso l'ufficio di ragioneria dell'Istituto.

Le offerte saranno aperte in seduta del Consiglio d'Amministrazione, il quale si riserva di dare la preferenza a quella che offrirà maggiori vantaggi e garanzie all'Istituto, avuto anche riguardo all'uso cui verrebbe destinato il locale.

Udine, 16 maggio 1896

Il presidente
MANTICA

Il direttore
A. Bonini

Racconti biblici

di *Angelina Mangilli* nata *Lampertico*, con prefazione di Antonio Fogazzaro. Un volume in 16 di circa 200 pagine. L. 2.50.

Questo volume — di cui già parlammo sul Giornale — che la colta e benemerita Autrice ha con lungo amore e serietà di studi preparato per i giovani, sarà certamente per l'originalità e profondità del contenuto, ricercato dalle persone di ogni ceto e di ogni età, perchè esso viene a riempire una lacuna spesso lamentata della letteratura contemporanea.

In questi Racconti Biblici i grandi fatti della sacra scrittura acquistano forma e colore; e Patriarchi e Profeti e tutto quel popolo forte d'allora, temprati alla virtù dell'osservanza religiosa e a una vita di sobrietà e di sacrificio, prendono aspetto di parlante insegnamento e destano nelle anime nobili, con una grande ammirazione, anche il desiderio di emularli.

Ad accorgersi di tale altissimo pregio, primo fra gli altri fu l'illustre prof. Ernesto Schiapparelli, segretario dell'Associazione per soccorrere i missionari cattolici italiani, che diresse ai r. ispettori scolastici del Regno un invito all'esame di detto libro ritenendolo degno di essere utilmente adottato come testo di lettura nelle classi superiori, a complemento della storia sacra.

Racconti biblici sono quindi il risultato di ottime virtù d'educatrice rese attive con la piena conoscenza degli argomenti sacri narrati con una forma grave, corretta e pur semplice; per cui siamo certi che troveranno il benevolo aggradimento di quanti sono preposti all'insegnamento della gioventù.

L'intrattenersi più a lungo sui pregi del libro ci sembra presunzione, perchè, dopo che l'illustre autore di *Piccolo Mondo Antico*, Antonio Fogazzaro con la competenza che gliene viene dalla scienza, dall'arte e dalla vita si congratula altamente con l'autrice nella lettera-prefazione con cui si apre il volume, ogni altra parola nostra è superflua.

La Direzione della Tramvia a Vapore

si pregia portare a conoscenza del pubblico, che nei giorni di domenica e lunedì 24 e 25 corr. saranno attivati i treni speciali festivi col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a San Daniele ore 21.25.

Partenza Da San Daniele ore 20.25 — Arrivo a Udine P. G. 21.50.

La vigilanza sugli archivi notarili

L'on. Guardasigilli ha proposto che nel bilancio di previsione 1896 97 sia iscritta in apposito capitolo la spesa di lire 20.000 per provvedere, sia al pagamento dell'indennità e dei compensi da corrispondersi al personale straordinario pel servizio di vigilanza sugli archivi notarili, sia alle spese varie per ispezione e controllo della contabilità relativa.

Ricerca d'un falegname

Da Tricesimo viene fatta richiesta di un lavorante falegname in bianco.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio della Società Operaia di Udine.

Un friulano e generale romano che fa guerra e trattati
in Africa

Si tratta di casi che succedevano... *milleottocento* anni fa e d'una specie di Baldissera di quell'epoca.

Anche i romani dei tempi di Augusto ebbero un trattato d'Uccialli con un protettorato discusso!

Un inglese, il capitano Lyons, incaricato dal Governo Kediviale di fare alcuni scavi nell'isola di Phile, in Egitto scoperse, or non è guari, incastrati nel muro di una catapecchia mezzo rovinata due pezzi d'uno stelo di pietra arenaria con una iscrizione trilingue: latina, greca, egiziana, o, meglio, nella lingua sacerdotale del paese che come si sa non era che un seguito di geroglifici.

Il sig. Lyons trascrisse subito l'iscrizione, la quale rimonta ai primi anni del regno d'Augusto, ed è dettata in onore e a ricordo di C. Cornelio Gallo, cavaliere romano, generale e primo prefetto della nuova provincia dell'Egitto, conquistata dalle armi vittoriose di Roma.

Cneo Cornelio Gallo, nato d'umilissimi natali in una colonia romana del Friuli, ma subito venuto nelle grazie di Augusto pel suo ingegno e pel suo valore, oltre essere un distinto soldato ed un non menono distinto poeta, era anche, perchè poeta,, un ammiratore troppo appassionato del bel sesso: perchè, invece di fare il vagheggino a tutte le belle signore, ebbe la dabbenaggine, come Catullo, come Properzio, d'innamorarsi perdutamente di una donna, una certa Licoride, la quale, un giorno stanca di tanti sospiri e di tanti versi inneggianti alla sua bellezza, lo piantò per un rozzo centurione che, invece di sussurrarle dolci paroline all'orecchio, la bastonava come una serva o una lavandaia.

La donnina s'invaghì talmente del suo bastonatore che lo seguì nelle sue campagne militari nella Rezia e nella Germania.

Il caso di Cneo Cornelio Gallo impietosì tutta la gioventù *dorée* ed appassionata di Roma e Virgilio, amicissimo del povero amante abbandonato, ne descrisse le ambascie in un'egloga, dove Gallo è rappresentato immerso nel dolore, in una spelonca d'Arcadia, mentre vengono a consolarlo varie divinità pastorali con cui egli deplora la sua sorte.

Ad un certo punto egli canta: «I nostri tormenti d'amore non possono ricevere nessuna sollievo, nemmeno se bevessimo le acque dell'Ebro, o ci rifuggiassimo nella nevosa Sitonia, nè se guidassimo i greggi degli Etiopi sotto la costellazione del Cancro, quando inaridisce morendo la corteccia degli alti olmi.»

Ma ecco l'iscrizione dettata da C. Cornelio Gallo:

«C. Cornelio, figlio di Cneo Gallo, cavaliere romano, primo prefetto d'Alessandria e dell'Egitto, dopo la sconfitta dei re, compiuta da Cesare figlio del divo Giulio, per aver domata la ribellione della Tebaide in quindici giorni nei quali due volte vinse il nemico in battaglia campale, per aver preso cinque città, Baresis, Coptas, Keramikè, Diorpalis-Magna, Ofieon, ed uccisi i capi ribelli, per avere il primo portato un esercito al di là della cateratta del Nilo, dove non erano ancora giunti nè i vessilli del Popolo Romano, nè quelli dei re Egiziani; dopo sottomessa la Tebaide spavento di tutti i re, *ricevuti presso Phile gli inviati del re degli Etiopi, accolto questo re sotto la tutela del popolo romano,* instituito un principe vassallo nella Tracontasca, sui confini dell'Etiopia, ha posto questo stelo, in rendiconto di grazie agli Dei della Patria ed al Nilo propizio.»

La chiamata delle seconde categorie

Come abbiamo già annunziato saranno chiamati sotto le armi tutti i militari di seconda categoria non ancora istruiti, di tutti i distretti, appartenenti a tutte le classi del R. Esercito.

Ancora in settimana saranno emanate le disposizioni relative al giorno di chiamata, che credesi sarà entro il p. v. giugno.

Ringraziamento

La famiglia del compianto ing. *Girolamo Simonetti*, porge le più sentite espressioni di grazie alle Autorità, Rappresentanze, Associazioni, ai parenti, amici e conoscenti, che in tante diverse guise vollero dimostrare di condividere il dolore per la gravissima perdita da cui fu colpita.

Chiede venia delle avvenute dimenticanze nel partecipare il decesso.

Esercizio della caccia per l'anno venatorio 1896-97

La Deputazione provinciale ha pubblicato il seguente manifesto:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col facile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuate:

a) quella colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre;

b) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile;

c) quella della lepre, del camoscio e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna che si chiuderà col 31 dicembre;

d) quella del capriolo che si chiuderà col 30 novembre.

La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure assolutamente proibito il commercio e detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

Il secondo concerto Gonzales

Condensiamo in brevi parole il nostro giudizio sopra il nuovo concerto dato ier sera dall'illustre pianista prof. Gonzales, giudizio che non può che essere di conferma a quello sinceramente elogiante che già abbiamo, dopo una prima audizione, espresso.

Il Gonzales ha ancora una volta fatte apprezzare al pubblico udinese le eccezionali sue qualità di concertista e le squisite sue doti di compositore geniale.

Il classico programma era dei più attraenti e constava nella massima parte dei pezzi di una enorme difficoltà pianistica, ed in esso il maestro Gonzales ha potuto far emergere quell'acutezza psicologica di interpretazione, talora individuale, quella sicurezza di una tecnica perfetta, quel tocco delicato, quel sentimento squisito, quella forza e quel brio che sono pregi veramente rari delle sue esecuzioni. Ed il pubblico ha colta ogni finezza, ha compreso, ha gustato ed ha molto applaudito.

Al maestro Gonzales, che ora si reca a Gorizia ed a Trieste, mandiamo il nostro saluto cordiale, ed a noi stessi facciamo l'augurio che si rinnovi in avvenire l'occasione di riudire un simile concertista che molto onora sè stesso e l'arte.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 20 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «La bandiera»	Montico
2. Valzer «Sauviens-toi»	Waldteufel
3. Duetto, Maledizione, finale I. «Simon Boccanegra»	Verdi
4. Ouverture «König Stephan»	Beethoven
5. Atto IV. «Carmen»	Bizet
6. Polka «Farfallina»	Palumbo

Attenti ai funghi!

Veniamo informati che alcune donne vanno di casa in casa offrendo funghi, che dichiarano essere prima stati esaminati dal medico incaricato. Ciò risulta assolutamente falso; poichè solo i funghi che si vendono sulla piazzetta destinata all'uopo, sono buoni perchè già verificati tali dal medico.

Dunque, le massaje sono avvisate.

Avvenimento ciclistico udinese

Riceviamo la seguente:

I giornali cittadini e quelli ciclistici italiani hanno accennato al convegno velocipedistico che avrà luogo in Udine la sera di domenica 24 corr., prima festa di Pentecoste. E' questo un avvenimento sportivo, dirò straordinario, per questa provincia situata all'estremo confine orientale d'Italia; sarebbe perciò una *ciclofobia* più che altro il non volerne accennare pubblicamente o per meglio dire valersi della stampa, oggi ben disposta a favorire il ciclismo serio, razionale.

Questo avvenimento sportivo ha una certa importanza; e lo prova il fatto come la *Società ciclistica udinese* a mezzo della sua rappresentanza se ne occupa largamente.

Si tratta, come è noto, di accogliere in città per poche ore un'eletta schiera di velocipedisti provenienti dalla Carinzia, e di far coincidere la loro permanenza anche coi velocipedisti provinciali, oggi numerosi.

E non è questo un avvenimento? Giustamente, come uno scriveva sulla *Patria del Friuli* di ieri, sarà il Municipio di Udine così *piccolo* da non voler concorrere colla Società Ciclistica udinese a rendere più solenne il ricevimento dei velocipedisti Austriaci e Provinciali?

Teniamo fermo che il velocipedismo è forse l'unica cosa attuale che non conosca nazionalità, confini, barriere. Il suo motto non è che: *Unione*.

Premesso questo, considerato che la *Società Velocipedistica Udinese assuntasi il non facile compito di accogliere dignitosamente gli ospiti egregi*, come si legge dal programma da essa emanato, ogni cittadino che sappia dei doveri di ospitalità in simili casi, non si perda certo a peritare se la Giunta Municipale di Udine avesse a concorrere a rendere più brillante la festa, che mercè il sacrificio di una giovane Società cittadina avrà luogo domenica.

Città inferiori alla nostra Udine, in altre occasioni simili alla prossima, con alla testa la Rappresentanza cittadina hanno saputo ringagliardire siffatti avvenimenti sportivi.

Il primo cittadino udinese, l'amato nostro Sindaco co. Antonio di Trento profondo nello *sport* ed il co. avv. Umberto Caratti presidente della Società udinese velocipedistica, di comune accordo, procurino di conciliare i mezzi disponibili colla brevità del tempo, pur di poter vedere partire da Udine gli ospiti ciclisti, con un grato ricordo di affettuosa accoglienza.

Mi consta positivamente che i periodici sportivi italiani molto si interessano di questo prossimo convegno ciclistico, come pure le altre Società del Veneto spiacenti di non poterne prender parte causa la data della festa pur troppo assai vicina.

Auguriamoci pertanto per domenica una bella giornata e la ripezione del galopp « *Bicicletta* » da parte della banda militare sempre distinta.

T. Dall'Oriente

Siamo d'accordo anche noi con l'egregio nostro amico e valentissimo ciclista, che si asconde sotto il pseudonimo di *T. Dall'Oriente*, che la riunione ciclistica austro-italica indetta per domenica a Udine, ha molta importanza dal lato *sportivo* (come diceva, usando un vocabolo barbaro), e non mettiamo dubbio che la cittadinanza udinese accoglierà con la sua ben nota gentilezza i graditissimi ospiti stranieri e comprovinciali.

Ma, per carità, non abbandoniamoci a esagerazioni *che sarebbero affatto fuori di luogo.*

L'intervento ufficiale del Sindaco e della Giunta lasciamolo per le occasioni veramente solenni e straordinarie, alle quali è interessata tutta la cittadinanza.

Noi ricordiamo che alcuni anni fa si è avuto qui un congresso regionale veneto dei «Reduci dalle patrie battaglie», un convegno di tiratori provinciali, una gita di velocipedisti triestini, e il nostro Municipio, molto opportunamente, non è intervenuto in modo ufficiale.

Qualchecosa fu fatto per i « Reduci »; ma non si può certo confrontare l'importanza del congresso dei prodi combattenti per la patria con una gita ciclistica.

Noi siamo pienamente disposti ad appoggiare in tutti i modi quanto concerne lo sviluppo dell'educazione fisica, ma non potremmo che deplorare qualunque inopportuna esagerazione.

Uno schiaffo ricambiato con una... bicchierata

L'altra sera verso le 18 nella Vendita vino sito in via Belloni n. 5 di proprietà di Stefano Scoccimarro, insorse questione fra il rappresentante dello Scoccimarro stesso, Luigi-Sabino Caputo di Cesare, d'anni 26 da Foggia, ed il noto Edoardo Avogadro fu Antonio d'anni 20, cameriere disoccupato. Il primo, avendo dato uno schiaffo al secondo, questi gli scagliava un bicchiere che lo colpì alla testa, producendogli una ferita guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Ancora della fuga dell'agente d'affari

Sappiamo che stamane due dei maggiormente danneggiati dal mediatore Antonio Burra — che già prese il volo per ignoti lidi — furono chiamati dal zelante Ispettore di P. S. cav. Bertoja.

Riguardo poi al presentare una formale denuncia contro il *piè veloce* Burra, crediamo sapere — almeno fino al momento di andare in macchina — che essi

tra il sì e il no son di parer contrario.

E' inutile dire che questo fatto è anche oggi il tema favorito d'ogni discorso.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 20 maggio

Pascolini Angelo e Domenico fu Giuseppe di Salt imputati di contrabbando in associazione furono condannati il primo a L. 131.93 ed il secondo a lire 79.15 di multa.

— Cecchini Eurosia di Giacomo e De Colle Guglielmo di Antonio da Trasaghis imputati di adulterio vennero dichiarati assolti per non provata reità.

Un'assoluzione

Ieri innanzi il nostro Tribunale si svolse il processo per diffamazione intentato da certa Antonietta Pellegrini, ostessa in piazza Garibaldi, contro il barbiere Nicodemo Ruggeri.

In seguito alle risultanze processuali, quantunque il P. M. avesse domandato la condanna dell'imputato a mesi due e mezzo di reclusione ed alla multa di L. 83, il Tribunale lo assolse da tale imputazione, dichiarando il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Sostenne brillantemente le ragioni del Ruggeri l'egregio avv. Erasmo Franceschinis.

Due bellissimi giornali

Il primo è l'*Arte Illustrata* che contiene quadri stupendi fra cui alcuni dell'Esposizione Triennale di Torino. Gli iscritti, come sempre, sono eletti, piacevoli e divertenti.

Ecco il sommario del diciasettesimo numero:

Testo: Egisto Roggero. Novella di Maggio. — Giuseppe Meli. Sera mistica. — Luigi di Franco. Un voto! — Cesare Crida. Lacrymae cordis — Gino Borzaghi. Dal « Lyrisches intermezzo » di Heinrich Heine — Ettore Rigo. L'invito. — Emma Boghen-Conigliani. Maggio. — Ernestina Monzini Gelosa d'una morente. — Giuseppe Lipparini. Le Triadi. Clementina Pacifici. Nella vita. — Angiolo Lanza. La rinunzia. — Giovanni Soli. Il bel mese — Marcello Torta. Sogno d'oro. — Il Fante di quadri. Le nostre incisioni — Francesco Gaeta. Silventivm.

Incisioni: Vittorio Corcos. Diana. (Esposizione Triennale di Torino). Luigi Bianchi. La madre solerte. — Sophie Browne. Viene la processione. — Smith-Hald. Il Fjord di Cristiania.

Esce ogni mese. — Un numero Lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno — L. 5.50 al semestre — L. 3 al trimestre. — All'Estero L. 12 all'anno — L. 6.50 al semestre. — L. 3.50 al trimestre.

L'altro è la *Moda pratica*, un giornale utilissimo per tutte le signore.

Tanto questo come l'*Arte Illustrata* sono pubblicati in edizioni splendidissime. (Tipografia editrice Verri di Milano).

Si trovano in vendita presso il libraio Achille Moretti, in Piazza V. E.

Bastonate fra Mascagni e Chiarini

Volete sapere chi ha fatto le bastonate? Mascagni. Il prof. Chiarini, letterato di molto valore e amicissimo di Mascagni, dicesi avesse tolto, per ischerzo, un portasigari dalle tasche di Mascagni. Questi scherzando gli ha dato una bastonata. Chiarini, sentendosi dolere il braccio dove il bastone si era posato, ha reagito e dagli scherzi sono passati ai pugni più sonori.

Questo è accaduto a Pisa verso le dieci di sera e si notò che Chiarini e Mascagni erano Pilade e Oreste! Speriamo che faranno la pace e che vedremo i due amici... più amici di prima. Se no, verranno multati d'una, cena e fra i due litiganti... godranno i terzi.

Un feto mostruoso

A Padova è avvenuto un parto illegittimo di un feto, — nato morto, avente la testa di gatto; avente i contrassegni delle due sessualità, cioè ermafrodita; con otto dita in una mano e nove in un piede.

Telegrammi

La commutazione della pena ai condannati del Transvaal

Londra, 20. Il *Times* ha da Pretoria: Il consiglio esecutivo decise lunedì che le sentenze contro il colonnello Rhodes Philipps, Farrer e Hammond si commutino in 15 anni di carcere. Si prevedono altre commutazioni di pena e fu presa nessuna decisione riguardo agli altri prigionieri.

Il *Times* spera che il presidente Kruger possa ancora assicurare la pace nel Transvaall purchè non mantenga la pena dei condannati che sono membri del Comitato delle riforme.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 20. — **Grani.** I lavori campestri, l'allevamento bachi sono precipua causa della fiacca dei mercati.

Martedì ebbero esito ett. 317 di granoturco, 7 di sorgorosso e 5 di segala.

Rimasero invenduti ett. 60 di granoturco per la mancanza di acquirenti.

Sabbato vennero portati sulla piazza e si vendettero ett. 301 di granoturco ed 8 di segala.

Diminuì il granoturco cent. 2 e la segala cent. 9 all'ettolitro.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 12, sorgorosso a lire 7, segala a lire 12.30.

Sabbato. Granoturco da lire 11.15 a 12.75, segala a lire 12.75.

Giallonc*i*no a lire 12.75.

Cinquantino a lire 10.40, 10.50.

Il prezzo del frumento venne rilevato dalla vendita fatta sui granai.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 27, 28, 30, 34.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 15, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Giovedì 14. Nulla perchè giorno festivo.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro

al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 78

» di vacca » » » 58

« di vilello a peso morto » » 80

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.19
»	»	»	1.—
»	»	»	-.90
»	»	»	-.80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 maggio 1896

	20 mag.	21 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.85	93.05
» fine mese id	92 95	93.10
detta 4 ½ »	99.20	99.20
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	95.—	96 25
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	412.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	741.—	740.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300 —
» Veneto	282.—	285.—
Società Tramvia di Udine	60.—	65.—
» ferrovie Meridionali	671 —	671.—
» » ed ferrovie	512 —	512.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107 50	107 45
Germania »	132.25	132 30
Londra	27.01	27 04
Austria-Banconote	2.25.—	2.25 —
Corone in oro	1 12.—	1.12 —
Napoleoni	21.45	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.70	87.30
di Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

CIMICI

L'ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la : *gliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute?

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M.*	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.55	6.34	O.	8.19	9.—
O.	9.25	10.07	O.	13.22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.16

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Firenze, 19 Aprile 1895

Preg.mo Signor Dolfi,

Ricevei per la sua squisita gentilezza, i saggi della **Pastina Diastasata alla Pepsina** ed io, non avendo clientela, volli provarla in famiglia il che ha voluto di necessità maggior tempo di prova. Però le posso assicurare che alla persona di mia famiglia, sofferente da assai tempo di disturbi di stomaco intestinali, è riuscita giovevole tanto che è l'unica minestra della quale possa fare uso.

Questa è la verità. — Con ossequio

Dev.mo Prof. ANGIOLO FILIPPI
Professore di Medicina Legale
R. Istituto di Studi Superiori — Firenze

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che dia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia L. 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze,** Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie **Manganotti e Comessatti.**

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

LA DITTA

GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i **PREMIATI**

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti